



La Santa Sede

**VIDEOMESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
IN OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE DEL VOLUME EDITO DALLA LEV
"PAPA FRANCESCO E IL MESSALE ROMANO PER LE DIOCESI DELLO ZAIRE"**

[Multimedia]

Mi rallegro di potermi collegare con voi in questo evento così importante per la Chiesa in Africa. Grazie per avermi dato l'opportunità di unirmi a questo evento della presentazione del volume sul Rito Congolese della celebrazione della Messa. A un anno di distanza dalla [celebrazione della Santa Messa che ho presieduto in Rito Congolese nella Basilica di San Pietro](#), la Libreria Editrice Vaticana pubblica un volume sull'evento. Il volume è curato da suor Rita Mboshu Kongo e ha come sottotitolo *"Un rito promettente per altre culture"*. Proprio questo sottotitolo indica il motivo fondamentale che è alla base di questa pubblicazione: un libro che è la testimonianza di una celebrazione vissuta con fede e con gioia. Il significato spirituale ed ecclesiale e la finalità pastorale della celebrazione eucaristica in Rito Congolese sono stati alla base della redazione del volume. I principi della necessità dello studio scientifico, dell'adattamento e della partecipazione attiva alla Liturgia, fortemente voluti dal Concilio, hanno guidato gli autori di questo volume. Essendo il primo e unico rito inculturato della Chiesa latina approvato dopo il [Concilio Vaticano II](#), l'esperienza del Rito Congolese della celebrazione della Messa può servire da esempio e modello per altre culture. Uno dei contributi principali del [Concilio Vaticano II](#) è stato proprio quello di proporre norme per l'adattamento all'indole e alle tradizioni di vari popoli. Vi esorto – come diceva [San Giovanni Paolo II ai Vescovi del Congo in visita ad limina Apostolorum il 23 aprile del 1988](#) – ad impegnarvi allo stesso modo per l'insieme del rituale dei Sacramenti e i sacramentali che avete in vista per completare tale Rito.

Ricordiamo ciò che abbiamo detto esplicitamente in [Querida Amazonia](#): di «raccolgere nella liturgia molti elementi proprio dell'esperienza degli indigeni nel loro intimo contatto con la natura e stimolare espressioni native in canti, danze, riti, gesti e simboli. Già il Concilio Vaticano II aveva

richiesto questo sforzo di inculturazione della liturgia nei popoli indigeni, ma sono trascorsi più di 50 anni e abbiamo fatto pochi progressi in questa direzione» ([n. 82](#)).

Il Rito Congolese della celebrazione eucaristica valorizza i diversi linguaggi, colori, movimenti del corpo, che interagiscono facendo leva su tutte le dimensioni della personalità dei fedeli, sempre tenendo conto degli specifici valori di ogni popolo.

Questa pubblicazione, cari fratelli e sorelle, ci ricorda che il vero protagonista del Rito Congolese è il Popolo di Dio che canta e loda Dio, il Dio di Gesù Cristo che ci ha salvato tutti. Spero che questa pubblicazione aiuti nel progredire in questo senso. Grazie!